

L'incidente è avvenuto a pochi metri dal punto ove perirono Pasolini e Saarinen

La causa di una macchia d'olio in un'auto: una tragedia monzese

I tre corridori sono caduti durante la gara delle 500 «juniores»: si tratta di Renato Galtruccio, Carlo Chionio e Renzo Colombini - Inadeguata l'organizzazione dei soccorsi - La morte di un centauro elvetico durante i campionati svizzeri disputati in Italia - Si impone la sospensione delle corse finché non siano state stabilite adeguate misure di sicurezza

SERVIZIO

MONZA, 8 luglio. È passato un mese e mezzo da quel tragico pomeriggio monzese quando perirono i due centauri Pasolini e Saarinen. Da allora non si è più corso sulla «stradale», il più spettacolare ma anche il più pericoloso dei due tracciati dell'Autodromo di Monza; oggi si è tornato a correre e a poche decine di metri dal punto in cui avvenne la tragica caduta del G.P. delle Nazioni altri tre centauri, anche se meno titolati, sono periti in nome del motociclismo, questo sport che diviene sempre più assurdo. Sono morti sotto un caldo sole e davanti ad un pubblico pressoché inesistente Renato Galtruccio, Carlo Chionio e Renzo Colombini, tre giovani di estrazione sociale diversa ma accomunati nella passione per le moto.

Erano le 9,40 circa e da poco era iniziata la gara delle 500 juniores. Di pubblico ce n'era pochissimo, dato che il clima della giornata non era propizio alla gara. Il gruppo di partenza era composto da Galtruccio (Honda), Colombini (Suzuki), Chionio (Honda), Franco Cavaschi, Altrocchi (Aermacchi).

Al sesto giro quest'ultimo gruppetto non transitava davanti alle tribune centrali. Per alcuni minuti il gruppo si presentava silenzioso scende sull'autodromo. Poi un ragazzo, probabilmente addetto alla manutenzione, si avvicinò verso il box. È il segnale che fa precipitare tutto nel panico e nel caos: siamo di nuovo in un'autostrada, ma questa volta è la Honda di Chionio a essere travolta. Gli stessi gesti inconsueti di parenti e amici che vogliono sapere, che vogliono capire, che si rifiutano di credere. Sopra il caos l'urlo lugubre delle sirene.

Il messaggio che il medico e la figlia avrebbero fatto pervenire ai familiari, tramite i rapitori, ha portato un momento di ottimismo; nessuno però è ancora in grado di stabilire con certezza se effettivamente buona salute.

Contatti inconcludenti

Anche se la famiglia Rossini non ha ancora parlato, non abbiamo più motivo per rimanere inattivi. Dal momento del rapimento sono trascorsi alcuni giorni. Vero è che la notizia di dare tranquillità e sicurezza è stata data dalla magistratura. Tuttavia non solo dovremmo attendere le autorità per questa richiesta di sospensione degli indagini, ma da domani stesso, lo ha dichiarato oggi il dott. Francesco Virolì, commissario di polizia, al quale è stata affidata la direzione della indagine. «Della decisione ha continuato verranno informate anche le autorità italiane, che possono trovarsi attualmente in difficoltà per questa richiesta di sospensione delle indagini».

Un altro testimone di recente è stato Chionio. Il suo modo di essere è stato — sono in molti ad affermarlo — una macchia di olio lasciata pochi attimi prima dalla moto di Blei.

tutte le competizioni in programma. Poi il comunicato, facendo finalmente riferimento all'incidente, si limita a precisare che l'organizzazione non c'entra e che esso è da imputarsi ad un errore commesso durante la gara. Queste parole fanno scoppiare la tumultuosa protesta dei corridori presenti. Si assiste pure a qualche atto inconsulto, come il lancio di un sassetto contro un vetro della direzione corse.

Enzo Cianiotti CASALE MONFERRATO, 8 luglio. Un mortale incidente è accaduto oggi durante le gare motociclistiche valevoli per il campionato svizzero in corso di svolgimento all'Autodromo di Casale di Morano sul Po. La vittima è Franz Hüllinger, di 24 anni, di Birchard (Zurigo), il quale partecipava alla competizione a bordo di una «Honda» di cilindrata di 250 cc. All'inizio del curvone che immette nel rettilineo dei «box», il giovane, dopo un'improvvisa sbalzo, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a cozzare con estrema violenza contro le balze di paglia poste a ridosso del «guard-rail».

I banditi, finora, non hanno dato alcuna prova concreta di volere giungere alla conclusione della tragica vicenda

La polizia di San Marino rompe gli indugi: da stamane si apre la caccia ai rapitori

Sarà avvertita la polizia italiana, per la parte di sua competenza - Lo stesso portavoce della famiglia Rossini dichiara che, in effetti, coloro che hanno telefonato potrebbero benissimo essere degli sciacalli - Drammatica prospettiva: esiste soltanto il dieci-quinici per cento di probabilità che padre e figlia vengano rilasciati incolumi

SERVIZIO

San Marino, 8 luglio. Nessuna notizia di Italo e Rossella Rossini, sequestrati nella notte tra il 28 e il 29 giugno nei pressi della loro villa a Ca' Rinaldi, una decina di chilometri dal centro storico. Familiari ed amici hanno già inviato telegrammi di dolore, nella vana attesa del «fatto nuovo».

Il messaggio che il medico e la figlia avrebbero fatto pervenire ai familiari, tramite i rapitori, ha portato un momento di ottimismo; nessuno però è ancora in grado di stabilire con certezza se effettivamente buona salute.

Un deposito di refurtiva con quadri, mobili, arredi e un'altrettanta meccanica per officina meccanica per un valore complessivo di oltre venti milioni. I titoli delle due abitazioni sono stati denunciati a piede libero 157 prostitute e 245 diffidate. Sono state sequestrate 247 armi da fuoco, 21 bombe a mano, quattro chili e mezzo di esplosivo e oltre undicimila cartucce. È stata recuperata refurtiva per circa 120 milioni, oltre a 12 opere d'arte e macchinari. Sono stati sequestrati anche titoli di credito falsificati per 37 milioni e 865 mila lire. Le auto rubate recuperate sono state 153.

Per ordine del Presidente Amin Uganda: bloccati 114 americani

Uganda: bloccati 114 americani

Uganda, 8 luglio. Per 24 ore un «jet» con 114 membri dell'organizzazione statunitense «Peace Corps» (i cosiddetti volontari civili nei Paesi sottosviluppati) è stato bloccato all'aeroporto di Kampala per ordine personale del capo di Stato ugandese, generale Amin, il quale vuole assicurarsi che i 114 non siano mercenari diretti nel Ruanda.

Concessa la grazia alla donna che faceva figli per non andare in galera

Il Capo dello Stato ha concesso la grazia ad Elena Sainas, la donna madre di nove figli, in attesa del decimo, che per evitare l'arresto e scontare due mesi di reclusione — relativi alla condanna, passata in giudicato, inflitta alla donna nel 1969 per sottrazione di beni pignorati — mette al mondo ogni anno un figlio.

Il caso della trentasettenne Elena Sainas, di Quarto S. Elena, presso Cagliari, si era posto alcune settimane fa quando i carabinieri si presentarono nella sua abitazione per trarla in arresto, senza però farlo a causa del suo stato di gravidanza.



MONZA — I resti delle Honda dei tre sfortunati centauri.

Sequestrati molte armi e migliaia di proiettili

Nell'azione, durata ventiquattro ore, impegnati circa tremila militi - Sette città del Nord - Molti arresti - Recuperate opere d'arte e refurtiva varia

Concessa la grazia alla donna che faceva figli per non andare in galera

Il Capo dello Stato ha concesso la grazia ad Elena Sainas, la donna madre di nove figli, in attesa del decimo, che per evitare l'arresto e scontare due mesi di reclusione — relativi alla condanna, passata in giudicato, inflitta alla donna nel 1969 per sottrazione di beni pignorati — mette al mondo ogni anno un figlio.

Per ordine del Presidente Amin

Uganda: bloccati 114 americani

Uganda, 8 luglio. Per 24 ore un «jet» con 114 membri dell'organizzazione statunitense «Peace Corps» (i cosiddetti volontari civili nei Paesi sottosviluppati) è stato bloccato all'aeroporto di Kampala per ordine personale del capo di Stato ugandese, generale Amin, il quale vuole assicurarsi che i 114 non siano mercenari diretti nel Ruanda.

Uganda, 8 luglio. Per 24 ore un «jet» con 114 membri dell'organizzazione statunitense «Peace Corps» (i cosiddetti volontari civili nei Paesi sottosviluppati) è stato bloccato all'aeroporto di Kampala per ordine personale del capo di Stato ugandese, generale Amin, il quale vuole assicurarsi che i 114 non siano mercenari diretti nel Ruanda.

Convegno del PCI su ecologia e caccia

Positivo confronto fra naturalisti e mondo venatorio

Al dibattito regionale svoltosi a Milano hanno partecipato, oltre a dirigenti politici, qualificati esponenti delle categorie che si interessano allo scottato problema - Molti interventi anche da parte di non appartenenti al PCI

MILANO, 8 luglio. Che un tema come «Equilibrio ecologico e caccia» nella politica regionale, scelto per il convegno indetto dal PCI ieri pomeriggio a Milano, potesse suscitare un dibattito tanto mai vivace e articolato, contraddistinto da interventi spesso in aperta opposizione, rispecchiando del resto la varietà di interpretazioni che il problema poteva suggerire, era implicito nelle premesse stesse del convegno. Non altrettanto prevedibile la unanimità emersa nelle conclusioni del dibattito e identificabile al fondo con il riconoscimento che il problema venatorio non si può risolvere in una presunta diatriba «caccia si caccia no», ma deve essere affrontato con un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale».

«Questa superficie non dovrebbe risultare inferiore a un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale».

Natura

«Questa superficie non dovrebbe risultare inferiore a un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale».

Rapina

L'attività sportiva venatoria non è quella di far carriere. Va ricercata una regolamentazione ma tenendo conto delle tradizioni locali. È necessario uno sforzo per la battaglia per le riforme delle associazioni venatorie o naturalistiche, nel quadro di una visione più generale e politica: è e si ricerca un dibattito che avvenga per la politica di rapina del suolo.

Un pescatore lungo circa due metri, è stato avvistato stamani al largo di Meta di Sorrento da un pescatore dilettante, Sabato Montone, di 38 anni. Lo squalo era stato visto verso Punta Campanella ed è emerso più volte dall'acqua con le pinne, per un tratto di una quarantina di metri.

«Questa superficie non dovrebbe risultare inferiore a un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale».

«Questa superficie non dovrebbe risultare inferiore a un terzo del territorio lombardo. In queste zone la natura dovrà essere salvaguardata dalla caccia e anche da qualsiasi intervento che possa alterare l'equilibrio naturale».

Parlato da Torino

Un uomo di 52 anni, Giuseppe Jannello, residente a Salerno, è stato ucciso in seguito ad improvviso malore mentre tornava in treno a Siracusa, una città d'origine, con un breve periodo di vacanza.

Pescecani nei mari di Trieste e Napoli

Un pescatore lungo circa due metri, è stato avvistato stamani al largo di Meta di Sorrento da un pescatore dilettante, Sabato Montone, di 38 anni. Lo squalo era stato visto verso Punta Campanella ed è emerso più volte dall'acqua con le pinne, per un tratto di una quarantina di metri.

Un pescatore lungo circa due metri, è stato avvistato stamani al largo di Meta di Sorrento da un pescatore dilettante, Sabato Montone, di 38 anni. Lo squalo era stato visto verso Punta Campanella ed è emerso più volte dall'acqua con le pinne, per un tratto di una quarantina di metri.